



ALLEGATO 1)

AVVISO PUBBLICO A PRESENTARE OPERAZIONI

Interventi di formazione propedeutici all'ottenimento della certificazione di parità di genere, in attuazione del Decreto del Ministro per il Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 gennaio 2024

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Visti:

- il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" e in particolare Articolo 46-bis" Certificazione della parità di genere";
- la Legge 5 novembre 2021, n. 162 "Modifiche al codice di cui al Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo";
- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" e in particolare l'articolo 1, comma 660, che istituisce, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un fondo denominato "Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere";
- il Decreto 29 aprile 2022 del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia "Parametri per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità", che assume come parametri minimi per il conseguimento della certificazione quelli di cui alla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, pubblicata il 16 marzo 2022, contenente le «Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performance Indicator - indicatori chiave di prestazione) inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni»;

- il Decreto del Ministro per il Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 gennaio 2024 che definisce le misure formative che consentono l'accesso al "Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere", nonché le modalità di ripartizione e trasferimento delle risorse pari a complessivi 3 milioni di euro per l'anno 2022 in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in qualità di amministrazioni attuatrici degli interventi, e in particolare l'Allegato 1 dello stesso Decreto che assegna a questo fine alla Regione Emilia-Romagna euro 230.493,00;
- la L.R. del 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e ss.mm.ii.

Richiamati, quali documenti di riferimento:

- la Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta dai Governi di 193 Paesi, che costituisce il primo accordo globale e definisce un programma di azione universale, fissando 17 nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, denominati SDGs (Sustainable Development Goals) e 169 traguardi (targets), alla cui realizzazione sono chiamati tutti i Paesi, in funzione del loro livello di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali e, in particolare, l'Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze e recepita a livello regionale, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1840 del 08/11/2021 "Approvazione Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030";
- il documento "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025", che l'Unione Europea ha predisposto nel marzo del 2020, definendo obiettivi politici e azioni chiave per raggiungere la parità di genere entro il 2025;
- la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, adottata dal Governo italiano nell'agosto 2021, che ispirandosi alla Gender Equality Strategy 2020-2025 dell'Unione europea, rappresenta lo schema di valori, la direzione delle politiche che dovranno essere realizzate e il punto di arrivo in termini di parità di genere e

- costituisce una delle priorità trasversali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il riferimento per l'attuazione della riforma del Family Act;
- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
 - il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021; in particolare, la Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1, Investimento 1.3, riguardante l'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere, che mira ad accompagnare e incentivare le imprese a adottare politiche aziendali volte a ridurre i divari di genere in tutte le aree maggiormente critiche per la crescita professionale delle donne e a rafforzare la trasparenza salariale;
 - la direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione;

Richiamate inoltre:

- le deliberazioni di Giunta regionale:
 - n. 1899/2020 "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima";
 - n. 157/2024 "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026";
 - n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
 - n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
 - n.201/2022 "Approvazione dei criteri e dei requisiti per l'accREDITamento degli organismi che erogano formazione professionale in Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 12/2003";
 - n. 449/2023 "Recepimento dell'Accordo fra le Regioni e le Province autonome sulle Linee guida relative alle modalità di erogazione della formazione a distanza per percorsi di formazione non regolamentata, adottato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 21 dicembre 2022";

- n.1161/2023 "Modifiche alla DGR n.201/2022 "Criteri e requisiti per l'accreditamento degli organismi che erogano formazione professionale in Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 33 della legge regionale n. 12/2003" e adeguamento DGR n.1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii";
- con riferimento agli aiuti in "de minimis":
 - il Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
 - il Regolamento (UE) n.2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
 - la deliberazione di Giunta regionale n.412/2024 "Istituzione del regime di aiuti di importanza minore («de minimis») per formazione rivolta alle imprese operanti nel territorio della regione Emilia-Romagna ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831 e approvazione delle disposizioni applicative";
- con riferimento alle Unità di Costo standard le deliberazioni di Giunta regionale:
 - n.1268/2019 "Rivalutazione monetaria delle unità di costo standard di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010, n. 1568/2011, n. 116/2015 e n. 970/2015";
 - n.737/2023 "Approvazione della rivalutazione monetaria delle unità di costo standard per il finanziamento delle operazioni nell'ambito delle politiche educative, formative e per il lavoro di cui alle DGR 1268/2019 e DGR 54/2021";
- la determinazione dirigenziale n. 16677/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1109/2019 "Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate

- nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro”;
- la determinazione dirigenziale n. 13222/2019 “Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. - Revisione dell'allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016”;
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.69 del 02/02/2022 “Proposta Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021” (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021) inviata per il negoziato alla Commissione Europea in data 09/02/2022;
 - la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma "PR Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Emilia-Romagna in Italia CCI 2021IT05SFPR004;
 - la deliberazione di Giunta regionale n.1286/2022 “Preso d'atto delle Decisioni di Approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi”;
 - la determinazione dirigenziale n. 25150/2022 “Rilevazione per la valorizzazione degli indicatori di risultato e dei tassi di accreditamento”;
 - la determinazione dirigenziale n. 5977/2023 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione per l'attuazione delle politiche educative, formative e per il lavoro - Programmazione 2021/2027 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1119/2022”;
 - la determinazione dirigenziale n.7784/2024 “Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati alla formazione professionale di cui alla Determinazione dirigenziale n. 4814 del 7 marzo 2024”;

B. PREMESSA

Con il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”, così come modificato dalla Legge n.162/2021, istituita la certificazione della parità di genere al fine di attestare le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità.

La certificazione può essere riconosciuta a seguito di una valutazione di performance delle imprese rispetto all'adozione di un sistema di gestione per la parità di genere, secondo parametri minimi descritti nella Prassi UNI PdR 125/2022 recepita con Decreto del 29 aprile 2022 del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia.

Con l'adozione del Decreto del Ministro per il Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 gennaio 2024 si è inteso promuovere la realizzazione di attività formative propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere per le lavoratrici e i lavoratori delle imprese. A tal fine il citato Decreto assegna Regioni individuate quali amministrazioni attuatrici degli interventi specifiche risorse, a valere sul "Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere".

C. OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI

Con il presente Avviso, nell'ambito delle premesse di cui al precedente punto B., si intende pertanto rendere disponibile un'offerta di opportunità formative propedeutiche e a supporto dei processi di certificazione della parità di genere all'interno delle imprese.

Le attività formative hanno come obiettivo quello di aiutare le imprese, le lavoratrici e i lavoratori a comprendere le origini e il contesto del sistema di certificazione, condividere la ratio, gli obiettivi e i vantaggi, favorendo in tal modo una più ampia adesione alla certificazione dell'intero contesto aziendale. Nello specifico, l'offerta formativa che si intende promuovere, quindi, dovrà sviluppare sull'intero territorio regionale degli interventi mirati contro i pregiudizi e gli stereotipi legati al genere, diffondere principi etici, affrontare temi e modalità operative che l'organizzazione deve adottare per assicurare l'efficacia delle politiche per la parità di genere.

Tenuto conto di quanto sopra definito, in esito al presente Avviso sarà selezionata una sola Operazione a valere sull'intero territorio regionale ovvero l'Operazione che avrà conseguito il punteggio più alto.

D. DESTINATARI

I potenziali destinatari delle azioni candidate a valere sul presente Avviso sono i dipendenti delle imprese, aventi sede legale o unità locale nel territorio della regione Emilia-Romagna, che intendano conseguire la certificazione della parità di genere sulla base dei parametri definiti dal Decreto 29 aprile 2022 del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia.

Si precisa che ai sensi del Regolamento (UE) 2014/651 Allegato I Articolo 1 "Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare, sono considerate tali le entità che

esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.".

Non potranno essere destinatarie delle misure di cui al presente Avviso le imprese del settore agricolo e forestale, della pesca e dell'acquacoltura (codice Ateco A: AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA) in quanto beneficiarie delle misure a valere sulle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Tali imprese potranno essere destinatarie nel solo caso in cui operino anche in altri settori e che dispongano di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, che assicuri che gli aiuti non finanzieranno attività escluse dal campo di applicazione.

Le imprese destinatarie non potranno essere predeterminate: il soggetto attuatore si impegna ad una azione di informazione e pubblicizzazione per ampliare il numero delle imprese potenzialmente destinatarie e per garantire pari opportunità di accesso alle opportunità formative.

E. CARATTERISTICHE DELLE OPERAZIONI CANDIDABILI

Potranno essere candidate Operazioni che, nell'articolazione dei diversi Progetti, rendano disponibili ai potenziali destinatari di cui al precedente punto D. un'offerta di opportunità formative sulla parità di genere che possano risultare propedeutiche al conseguimento da parte delle imprese della certificazione della parità di genere sulla base dei parametri definiti dal Decreto 29 aprile 2022 del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia. In particolare, l'articolazione degli interventi formativi dovrà necessariamente ricomprendere approfondimenti relativi a:

- aspetti culturali e normativi relativi al tema della parità di genere, con riferimento al contesto nazionale ed europeo;
- struttura e contenuti del sistema UNI/PdR 125:2022 ed il processo di certificazione della parità di genere;
- indicatori di Performance (Key Performance Indicators - KPI) descritti nella Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, con riferimento alle 6 Aree oggetto di valutazione: Area Cultura e strategia; Area Governance; Area Processi HR (Human Resources); Area opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda; Area equità remunerativa per genere; Area tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Non potranno in alcun modo essere considerate azioni formative i servizi consulenziali e di accompagnamento propedeutici all'ottenimento della suddetta certificazione.

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente Avviso, le Operazioni si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Il regime di aiuto applicabile alle Operazioni candidate a valere sul presente Avviso è unicamente il regime di aiuti de minimis come meglio specificato al punto F.

Le Operazioni dovranno ricomprendere progetti riconducibili alla seguente tipologia.

Percorsi di formazione continua (tip. C08b Formazione continua) per l'acquisizione di competenze necessarie per definire, implementare l'adozione di misure e policy aziendali finalizzate alla riduzione del divario di genere.

I Progetti dovranno avere una durata compresa tra 16 e 30 ore e non potranno essere previste, quali modalità didattiche, e-learning, project work e stage.

Parametri di costo: Unità di costo standard di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.737/2023 come di seguito indicato:

C08b Formazione continua: ore corso * € 134,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 6,32.

| Descrittivo azione | Cod. | Tipologia |
|---------------------------------|------|---------------------|
| Percorsi di formazione continua | C08b | Formazione continua |

Al fine di massimizzare l'offerta che sarà resa disponibile, di ottimizzare l'accesso e la fruizione, di rendere tempestivamente disponibile le misure formative in funzione dell'effettiva domanda e del fabbisogno espresso, i singoli Progetti che costituiscono le Operazioni candidate dovranno essere erogati in funzione della effettiva domanda rendendo pertanto non rilevante e opportuno predeterminare, in fase di progettazione, il dato fisico relativo al numero di partecipanti e al numero di edizioni di ciascun Progetto.

Le Operazioni candidate, pertanto, rappresentano la potenziale offerta di percorsi formativi che potranno essere erogati fino al concorso del costo totale come definito al punto J.

Ciascuna Operazione, dovrà essere articolata in Progetti di formazione continua. L'articolazione in Progetti dovrà consentire di rendere disponibile un'offerta formativa che permetta la diffusione di una cultura sulla parità di genere all'interno dell'organizzazione dell'impresa propedeutica al conseguimento della certificazione della parità di genere da parte della stessa.

In fase di erogazione i singoli Progetti di formazione continua potranno essere avviati a fronte di **un numero minimo di 8 persone** ammesse e pertanto in funzione della effettiva domanda di partecipazione espressa dalle imprese. Il numero minimo è determinato dalla documentazione trasmessa per la concessione degli aiuti.

I singoli Progetti dovranno descrivere:

- le modalità e le metodologie didattiche;
- gli obiettivi di apprendimento attesi.

Nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida relative alle modalità di erogazione della formazione a distanza per percorsi di formazione non regolamentata, adottato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 21 dicembre 2022 e recepite con deliberazione di Giunta regionale n. 449/2023, in fase di erogazione delle attività potrà essere fatto ricorso alla video conferenza in modalità sincrona, nel rispetto delle modalità di documentazione dell'attività al fine dell'ammissibilità della spesa. Le modalità di erogazione ed in particolare la possibilità di ricorrere alla video conferenza sincrona risponde all'esigenza di favorire l'accesso e la partecipazione congiunta di persone di imprese diverse che operano in una medesima filiera indipendentemente dalle sedi territoriali delle imprese coinvolte, favorire la più ampia partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori di imprese che hanno sede in aree montane e/o rurali nonché di tenere conto delle modalità di lavoro adottate dalle singole organizzazioni d'impresa compreso lo smart working.

Si evidenzia che, a fronte di specifica richiesta di uno o più partecipanti, dovrà essere garantita la possibilità di fruizione in presenza presso le sedi formative previste.

Le Operazioni candidate dovranno, pena la non ammissibilità, fondarsi su un partenariato attuativo. Il partenariato dovrà essere formalizzato in un Accordo di collaborazione sottoscritto dalle parti nel quale sia evidenziato il ruolo e il contributo specifico di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dei singoli progetti.

L'Accordo, in deroga a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1298/2015, non dovrà riportare l'attribuzione finanziaria in capo ai diversi soggetti per le motivazioni sopra esposte. L'Accordo dovrà essere inviato nelle modalità previste al successivo punto K. "Modalità e termini per la presentazione delle operazioni".

F. AIUTI DI STATO

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente Avviso, le Operazioni si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Il regime di aiuto applicabile alle Operazioni candidate a valere sul presente Avviso è unicamente il regime di aiuti de minimis.

Il riferimento regionale in materia di aiuti di Stato relativo alle operazioni selezionate in esito al presente Avviso è la deliberazione della Giunta n.412/2024 "Istituzione del regime di aiuti di importanza minore («de minimis») per formazione rivolta alle imprese operanti nel territorio della regione

Emilia-Romagna ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831 e approvazione delle disposizioni applicative”.

Nello specifico del presente Avviso, si considera beneficiario dell'aiuto l'impresa che parteciperà con propri destinatari, come definiti al punto D., ai progetti contenuti nelle suddette operazioni. Pertanto, le intensità e le altre condizioni di aiuto si riferiscono ai suddetti destinatari, definiti come "impresa" sulla base di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 651/2014 Allegato I Articolo 1, in qualità di beneficiari dell'aiuto di Stato per la partecipazione degli stessi destinatari alle suddette operazioni.

Sulla base di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni applicative, possono beneficiare degli aiuti "de minimis", disciplinati dal Regolamento n. 2023/2831 (GU UE del 15/12/2023 serie L), imprese grandi, medie e piccole. Per piccole e medie imprese s'intendono quelle conformi alla definizione di cui all'allegato I del Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014 (GU UE del 26/6/2014 serie L 187/1).

Le imprese non possono ricevere aiuti "de minimis" per la realizzazione delle seguenti attività (classificate secondo i codici ATECO 2007):

Produzione primaria prodotti agricoli:¹

A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

A. 01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI

01.1 Coltivazioni di colture agricole non permanenti

01.2 Coltivazione di colture permanenti

01.3 Riproduzione delle piante

01.4 Allevamento di animali

01.5 Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista

01.6 - Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta²

Produzione primaria prodotti della pesca e dell'acquacoltura:³

¹ La produzione primaria include le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita, e la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, nonché qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. Esempi di attività di preparazione dei prodotti alla prima vendita: la pulitura, il taglio, la cernita, l'essiccazione, la disinfezione, i trattamenti per la conservazione di cereali, riso, semi oleosi, la ceratura, la lucidatura, il confezionamento, la decorticazione, la macerazione, la refrigerazione, l'imballaggio alla rinfusa, la conservazione anche se in atmosfera controllata.

² Limitatamente alle attività relative ai prodotti di cui all'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GU UE del 07/06/2016 serie C 202/331).

³ La produzione primaria include tutte le operazioni relative alla pesca, all'allevamento o alla coltura di organismi acquatici nonché le attività svolte nell'azienda o a bordo necessarie per preparare un prodotto della pesca e dell'acquacoltura alla prima vendita, compresi il taglio, la sfilettatura o il congelamento e la prima vendita a rivenditori o a imprese di trasformazione.

A. 03 - PESCA E ACQUACOLTURA

03.1 Pesca

03.2 Acquacoltura

È considerata commercializzazione di prodotti e non produzione primaria, essendo quindi ammessa al beneficio degli aiuti de minimis, la commercializzazione dei prodotti da parte delle imprese che esercitano la propria attività con uno dei codici ATECO sopra indicati, qualora dispongano di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi in grado di assicurare che gli aiuti ricevuti a titolo di "de minimis" non finanzieranno le suddette attività di produzione primaria in quanto escluse dal campo di applicazione.

Nel caso in cui un potenziale beneficiario, eserciti la propria attività con uno dei sopra richiamati codici ATECO, ma realizzi anche altre attività non riconducibili ai suddetti codici ATECO e pertanto ammesse a beneficiare degli aiuti "de minimis", il beneficiario potrà ricevere gli stessi aiuti esclusivamente per queste ultime attività.

esercizi specializzati

Pena la revoca del contributo, i destinatari che partecipano ai progetti devono provenire da unità operativa/sede legale localizzate in Emilia-Romagna al momento della presentazione della richiesta di aiuto.

Il contributo concedibile è pari al 100% del costo totale del singolo progetto. Non è ammesso il cumulo con la concessione di altri aiuti di stato.

L'ammontare di aiuto concedibile in regime de minimis è limitato dalle soglie indicate nei seguenti Regolamenti (UE):

- n.2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
 - n.2023/2832 del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore (de minimis) concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
 - n.2023/2391 del 4 ottobre 2023, che modifica i regolamenti (UE) n. 2014/717, (UE) n. 2013/1407, (UE) n. 2013/1408 e (UE) n. 2012/360 per quanto riguarda gli aiuti de minimis per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e il regolamento (UE) n. 2014/717 per quanto riguarda l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica, il relativo periodo di applicazione ed altri aspetti;
-

- n.2014/717 del 27 giugno 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore della produzione primaria della pesca e dell'acquacoltura;
- n.2013/1408 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

Pertanto, le soglie di aiuto indicate nei sopra elencati Regolamenti devono essere tutte rispettate. Nello specifico, la soglia:

- di cui al Regolamento (UE) n.2023/2831 che definisce che un beneficiario non può ricevere più di Euro 300.000,00 di aiuti "de minimis", nell'arco dei tre anni⁴.

- di cui al Regolamento (UE) n.2023/2832 che definisce che il beneficiario di aiuti "de minimis", qualora sia anche fornitore di servizi d'interesse economico generale, non può ricevere, incluso l'aiuto in questione, più di Euro 750.000,00 di aiuti "de minimis" concessi sia sulla base del Regolamento (UE) n.2023/2831 che dello stesso Regolamento (UE) nell'arco dei tre anni precedenti.

Il suddetto riferimento ai tre anni precedenti è un periodo mobile, calcolato a ritroso dal momento della concessione del nuovo aiuto valevole per tutte le imprese che costituiscono l'"impresa unica", ai sensi dell'art. 2 c. 2 del Regolamento (UE) n.2023/2831.

Il suddetto aiuto, pertanto, non potrà essere concesso qualora la stessa concessione comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui alle soglie indicate nei capoversi precedenti.

Nel caso la richiesta di aiuto sia presentata da un'impresa che presenti, rispetto ad altre imprese, almeno una delle seguenti relazioni anche per il tramite di una o più altre imprese:

- a. un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b. un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c. un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

⁴ Il periodo di tre anni da prendere in considerazione ai fini del Regolamento (UE) n.2023/2831 deve essere valutato su base mobile. Per ogni nuova concessione di aiuti «de minimis», si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi nei tre anni precedenti.

d. un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;

In uno di questi casi di relazione, pertanto, le imprese devono essere considerate come "impresa unica".

Ove ricorrano questi casi, il reale beneficiario dell'aiuto de minimis è "l'impresa unica" e non l'impresa individuale che chiede l'aiuto. Pertanto, le regole riguardanti le soglie di aiuto sopra indicate devono essere verificate al livello dell'"impresa unica" e non della sola impresa richiedente.

Al momento della richiesta di aiuto "de minimis" ai fini della partecipazione al progetto, l'impresa deve presentare un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445, relativa ai propri dati identificativi, sulla base di apposita modulistica approvata con determinazione dirigenziale n.6938/2024.

La forma che assumerà l'aiuto concesso è quella del rimborso delle spese ammissibili per la partecipazione al progetto, erogato come rimborso a "costi standard" a favore dell'ente di formazione titolare dello stesso progetto.

Il controllo del massimale relativo agli aiuti de minimis già concessi a favore dell'impresa avviene esclusivamente attraverso il Registro nazionale aiuti ai sensi dell'Art. 14 c. 6 del Decreto n. 115 del 31 maggio 2017.

L'avvenuta registrazione nel suddetto Registro Nazionale degli Aiuti della concessione dell'aiuto a favore dell'impresa come riportato nell'atto del dirigente competente, pertanto, è condizione per la partecipazione al progetto da parte dei destinatari.

G. PRIORITA'

Pari opportunità, non discriminazione, interculturalità: capacità di contrastare disparità di accesso, garantire modelli e modalità di erogazione inclusivi e finalizzati a sostenere la conciliazione;

H. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare Operazioni a valere sul presente Avviso, in qualità di soggetti gestori titolari:

- organismi accreditati per l'ambito della "Formazione continua e permanente" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 in quanto hanno presentato domanda ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 201/2022 al 31 ottobre 2023 e nelle more della conclusione del procedimento, ricompresi nell'elenco approvato con determina dirigenziale vigente alla scadenza del presente Avviso;

oppure

- organismi accreditati per l'ambito "Formazione per l'accesso all'occupazione, continua e permanente FC" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 201/2022 o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito, entro la data di scadenza del presente Avviso.

Si specifica che per tutti i Progetti di cui alla tipologia "Formazione continua (C08b)" che costituiscono le Operazioni, la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita, in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare o un partner attuatore, a soggetti aventi i medesimi requisiti di cui sopra e, pertanto a:

- organismi accreditati per l'ambito della "Formazione continua e permanente" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 in quanto hanno presentato domanda ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 201/2022 al 31 ottobre 2023 e nelle more della conclusione del procedimento, ricompresi nell'elenco approvato con determina dirigenziale vigente alla scadenza del presente Avviso;

oppure

- organismi accreditati per l'ambito "Formazione per l'accesso all'occupazione, continua e permanente FC" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 201/2022 o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito, entro la data di scadenza del presente Avviso.

Eventuali altri soggetti non accreditati componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti di tipologia C08b e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

Per le motivazioni espresse al punto E., relative alla impossibilità di determinazione a priori delle quote finanziarie in capo ai diversi soggetti attuatori, le Operazioni NON potranno essere candidate da Raggruppamenti Temporanei di Impresa.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori: tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione. Si specifica che sono da intendersi partner attuatori tutti i soggetti ai quali il soggetto titolare dell'operazione trasferisce risorse per la realizzazione delle attività. Nel sistema informativo devono

essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione. In fase di attuazione l'eventuale inserimento di nuovi partner attuatori dovrà essere preventivamente richiesto, adeguatamente motivato, ed autorizzato con nota del Responsabile dell'Area interventi formativi e per l'occupazione;

- Partner promotori: tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione.

Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Ruolo. Ai partner promotori non potrà essere attribuita una quota di risorse e pertanto le attività eventualmente realizzate dagli stessi per concorrere alla realizzazione dell'operazione non potranno essere riconosciute economicamente. Non sarà possibile richiedere in corso di realizzazione eventuali modifiche in tale senso, ovvero la modifica del loro ruolo in soggetti attuatori o in soggetti delegati.

Si specifica, inoltre, che i soggetti delegati NON possono far parte del partenariato e pertanto non potranno sottoscrivere l'accordo di partenariato. I Delegati sono i soggetti ai quali il soggetto titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo.

Si specifica che i soggetti delegati e i Partner attuatori NON possono essere partecipanti delle attività nell'ambito della stessa operazione in cui sono soggetti in delega o partner attuatori.

I. IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

In attuazione di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 1384/2023 concernente le misure di semplificazione per l'attuazione e la gestione delle misure di cui al PR FSE+ 2021/2027 e altri fondi comunitari, nazionali e regionali, il Soggetto titolare dell'operazione che sarà approvata e finanziata in esito al presente Avviso dovrà ricorrere all'utilizzo del ROL (Registro On Line) per la registrazione delle presenze per la componente d'aula.

Tenuto conto che l' Operazioni che sarà approvata e finanziata in esito al presente Avviso è rivolta a lavoratrici/lavoratori e pertanto i risultati attesi non sono misurabili in termini di incremento di occupabilità i partecipanti delle operazioni approvate sono esentati dalla somministrazione del questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato di cui alla determinazione dirigenziale n. 25150/2022 "Rilevazione per la valorizzazione degli indicatori di risultato

e dei tassi di accreditamento”.

J. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche, provenienti dal “Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere”, assegnate alla Regione Emilia-Romagna e disponibili per la realizzazione delle Interventi oggetto dell'Avviso, che si approva con il presente atto, sono pari ad euro 230.493,00, come previsto nell'Allegato 1 Decreto del Ministro per il Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 gennaio 2024.

Le operazioni candidate dovranno prevedere, pena la non ammissibilità, un contributo pubblico richiesto pari alla dotazione complessiva del presente Avviso al fine di garantire la realizzazione degli interventi a favore delle imprese dell'intero territorio regionale.

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Nello specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

K. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione **per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 09/07/2024**, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it **entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista**, pena la non ammissibilità. La richiesta di finanziamento, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

L'Accordo di Partenariato di cui al punto E., sottoscritto dalle parti, dovrà essere inviato sempre tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>

M. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definito al punto H. del presente Avviso;
- corredate dell'Accordo di Partenariato debitamente sottoscritto dalle parti come definito al punto E;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto K.;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto K.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro nominato con atto del Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione. Le Operazioni saranno selezionate conformemente ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 Codice CCI n. 2021IT05SFPR004 approvato con Decisione C(2022) 5300 del 18/07/2022 nella seduta del 30 settembre 2022.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le Operazioni ammissibili, si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per

ogni singolo progetto, tenuto conto di quanto sopra specificato, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

| Criteri di valutazione | N. | Sottocriteri | Punt. grezzo | Peso % | Ambito |
|------------------------------|-----|---|--------------|--------|------------|
| 1. Finalizzazione | 1.1 | Coerenza e rispondenza rispetto ai documenti di programmazione e alle specifiche del presente Avviso | 1 - 10 | 10 | Operazione |
| | 1.2 | Qualità e completezza dell'identificazione del tema della parità di genere e della relativa analisi | 1 - 10 | 15 | Operazione |
| 2. Qualità progettuale | 2.1 | Adeguatezza e completezza dell'Operazione nell'articolazione in Progetti, anche con riferimento al potenziale accesso da parte delle imprese con sede nei diversi territori regionali | 1 - 10 | 15 | Operazione |
| | 2.2 | Coerenza dei progetti alle diverse Aree della Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 | 1 - 10 | 20 | Progetto |
| | 2.3 | Qualità e adeguatezza del modello di intervento e delle risorse professionali | 1 - 10 | 15 | Operazione |
| | 2.4 | Adeguatezza delle modalità organizzative, delle modalità di informazione e delle procedure per l'accesso alle opportunità funzionale alla effettiva attuazione dei principi orizzontali di parità | 1 - 10 | 10 | Operazione |
| 3. Rispondenza alle priorità | 3.1 | Pari opportunità, non discriminazione, interculturalità | 1 - 10 | 15 | Operazione |
| Totale | | | | 100 | |

* La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità,

Saranno approvabili le Operazioni e i singoli Progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
- un punteggio totale pari o superiore a 70/100.

Il punteggio complessivo delle Operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli Progetti approvabili.

Le Operazioni saranno non approvabili se non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferiti all'operazione nei criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" o se tutti i Progetti di formazione continua

tip. C08b saranno non approvabili: in tal caso il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli Progetti.

Le Operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria, in ordine di punteggio conseguito. Tenuto conto degli obiettivi generali e specifici del presente Avviso, sarà approvata una sola operazione, e pertanto quella che avrà conseguito il punteggio più alto.

L'Operazione approvabile, che avrà conseguito il punteggio maggiore, sarà finanziabile nel limite delle risorse disponibili di cui al punto J., a condizione che l'ente di formazione titolare dell'Operazione sia accreditato ai sensi della delibera di Giunta n. 177/2003, che abbia presentato domanda ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 201/2022 al 31 ottobre 2023 e nelle more della conclusione del procedimento, o ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 201/2022, con determinazione dirigenziale vigente alla data di approvazione da parte della Giunta regionale degli esiti della valutazione.

N. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle Operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente Avviso.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

O. TERMINE PER L'AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI E DEI PROGETTI

L'Operazione dovrà essere attivata entro 45 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio dell'Operazione potrà essere autorizzata dal Responsabile dell'Area Interventi Formativi e per l'Occupazione attraverso propria nota.

Sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministro per il Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 gennaio 2024 gli interventi finanziati con le risorse di cui allo stesso Decreto, come l'Operazione approvata in esito al presente, dovranno concludersi improrogabilmente entro e non oltre il 30/06/2025 e

gli interventi rendicontati entro il 31/12/2025.

Poiché l'Operazione si configura come Aiuti di Stato si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della L. n. 234/12 e s.m., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore dell'impresa, rappresenta condizione per l'avvio dei singoli Progetti a favore delle imprese partecipanti.

P. MODALITA' DI FINANZIAMENTO E DI LIQUIDAZIONE

Al finanziamento dell'Operazione finanziabile ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile dell'Area "Interventi formativi e per l'occupazione" nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia" e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento che sarà approvato ai fini della corretta imputazione della spesa.

Il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato dal Dirigente regionale competente, o suo delegato, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. con le seguenti modalità:

- mediante richiesta di rimborsi, di importo non inferiore a 20.000,00 euro - salvo eventuali decurtazioni finanziarie effettuate in sede di controllo - del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo dell'85% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard. Si specifica che l'importo minimo non trova applicazione all'ultima domanda di rimborso al fine di consentire la richiesta del massimo contributo maturato o almeno dell'85% dell'importo del predetto finanziamento;
- il saldo ad approvazione del rendiconto previa presentazione della domanda di saldo inviata dal beneficiario relativa

all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota.

Si specifica che le procedure di gestione e controllo e rendicontazione della spesa sono nella responsabilità dell'Area "Gestione e Liquidazione delle Attività per l'Occupazione e l'Inclusione".

Si specifica inoltre che la procedura di liquidazione è nella responsabilità del Settore Digitalizzazione, Promozione, Comunicazione, Liquidazioni.

Q. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

I documenti e i materiali di comunicazione destinati al pubblico e quelli riguardanti l'attuazione del progetto devono riportare i loghi della Regione e degli eventuali enti finanziatori.

Non sono richiesti i loghi su documenti amministrativi che non hanno rilevanza esterna quali, ad esempio, contratti, incarichi, convenzioni di stage, convenzioni di partenariato, autocertificazioni, dichiarazioni, fidejussioni, ecc.

Il soggetto attuatore, titolare dell'Operazione approvata, è responsabile della correttezza e completezza degli adempimenti relativi alla comunicazione e promozione.

I soggetti che intendono pubblicizzare un'iniziativa candidata in assenza di atti formali di approvazione devono riportare nei materiali di informazione e comunicazione rivolti al pubblico una dicitura, come ad esempio, "Operazione presentata alla Regione Emilia-Romagna in risposta all'Avviso pubblico (estremi atto) e in fase di valutazione" senza utilizzare loghi o altri riferimenti riconducibili alla Regione.

I soggetti attuatori che citano in modo non corretto la Regione per pubblicizzare le attività non approvate da parte della Regione Emilia-Romagna sono passibili di denuncia agli organi competenti.

Il soggetto attuatore deve prevedere almeno una forma di pubblicizzazione, che sarà inviata alla Regione nella fase di avvio del primo progetto dell'Operazione, che dia evidenza dei seguenti elementi sostanziali che caratterizzano l'attività:

- descrizione sintetica dei contenuti del percorso;
- requisiti di accesso ed eventuali criteri e modalità di selezione previsti, compresi quelli preferenziali che danno priorità di accesso e/o un punteggio maggiore per la formulazione dell'eventuale graduatoria;
- indicazioni temporali sull'avvio del percorso;
- attestato rilasciato al termine;
- nel caso di percorsi finalizzati alla certificazione di qualifica o di competenze, denominazione della qualifica di

riferimento o delle unità di competenza, i requisiti formali e sostanziali richiesti, il numero di partecipanti max previsto e il riferimento alla selezione in caso di candidati in soprannumero;

- indicazione, se previsti, della quota a carico dei partecipanti, del valore dell'assegno di frequenza, dei rimborsi spese, ecc.
- durata del percorso formativo con articolazione fra teoria e stage, se previsto. Nel caso di promozione sui social, gli elementi sopra indicati devono essere presenti nella pagina di atterraggio dei post

La Regione e i soggetti attuatori sono responsabili della corretta visibilità, trasparenza e comunicazione nei confronti dei destinatari potenziali ed effettivi a cui le opportunità sono rivolte, nonché alla società civile rispetto a obiettivi attesi e risultati raggiunti.

Per informazioni e supporto, si può contattare l'help desk Formazione e Lavoro all'indirizzo formazioneelavoro@regione.emilia-romagna.it.

R. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

S. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019 n. 58, stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

T. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

U. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile dell'Area interventi formativi e per l'occupazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Per informazioni è possibile contattare l'Area inviando una e-mail all'indirizzo attuazioneifl@regione.emilia-romagna.it.

V. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n.10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati in conformità del regolamento (UE) 2016/679 o del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, a seconda dei casi.

I dati personali sono quindi trattati per le suddette finalità generali e per le seguenti finalità specifiche:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di gestione, verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

f. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Conoscenza, ricerca, lavoro, imprese della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").